Storia moderna o verso la modernità?

L_2 - Storia della Chiesa Età moderna - Tommaso Cioncolini - Scuola di Teologia

MATERIALE NON DIVULGABILE

La discussione sul moderno

- Il sex appeal (perduto?) delle DATE PERIODOLOGICHE come scansione tra le diverse epoche (1492, 1517…) e il problema della PERIODIZZAZIONE come concetto storiografico;
- Storia moderna come espressione recepita dall'esterno… All'estero e in Italia

Tempus novus o modernum

- L'età in cui, per la prima volta nella storia dell'umanità - anche rispetto alla storia antica e medievale - il tempo si storicizza e la storia diventa progressiva (Reinhard Koselleck, 1923-2006);
- Quella storia che è fondata sul progresso e riguarda direttamente l'uomo (Voltaire, 1694-1778);
- Una "certa condivisione sul progresso e incivilimento" (Don Giovanni Bosco, 1815-1888).

“Il tempo non si accontenta di restare la forma nella quale si svolgono tutte le storie; acquista esso stesso una qualità storica. Dunque la storia non si pone più nel tempo, ma grazie al tempo. Il tempo acquista un carattere dinamico, poiché diventa una forza della stessa storia”.

–R. Koselleck, *Futuro passato. Per una semantica dei tempi storici*, Marietti, Genova 1986, p. 276.

“vorrei che uno studio serio della storia lo si cominciasse dal tempo in cui essa diventa veramente interessante per noi: ossia, mi pare, verso la fine del secolo XV. L’arte della stampa, che venne inventata in quel tempo, comincia a renderla meno incerta. L’Europa muta faccia: i Turchi, che vi penetrano, cacciano da Costantinopoli le belle lettere; esse fioriscono in Italia, s’insediano in Francia, non tardano a digrossare l’Inghilterra, la Germania e i paesi nordici. Una nuova religione staccamento dell’Europa dall’obbedienza papale. Si afferma un nuovo sistema politico. Con l’aiuto della bussola, si compie il periplo dell’Africa e si commedia con la Cina più facilmente che tra Parigi e Madrid. Viene scoperta l’America; si soggioga un nuovo mondo, e il nostro cambia quasi del tutto: l’Europa cristiana diventa una specie d’immensa repubblica, nella quale la bilancia del potere finisce con l’affermarsi meglio che nell’antica Grecia…

–Voltaire, *Considerazioni sulla storia,…*

…Una perpetua corrispondenza ne collega tutte le parti, nonostante le guerre, suscitate dall'ambizione dei re, e persino nonostante le guerre di religione, ancor più distruttive. Le arti, che fanno la gloria degli Stati, sono portate a un culmine che né la Grecia né Roma mai non conobbero. Ecco la storia che tutti debbono conoscere. In essa non si trovano né predizioni chimeriche, né oracoli menzogneri, né falsi miracoli, né favole senza senso; tutto vi è vero, sin quasi nei piccoli particolari, di cui solo le menti piccole si occupano. Tutto ci concerne, tutto è fatto per noi".

–Voltaire, *Considerazioni sulla storia,…*

“La serie di avvenimenti, che io intraprendo a raccontarvi, dicesi storia moderna, sia perché abbraccia i tempi a noi più vicini, sia perché i fatti che ad essa riferiscono non hanno più quell’aspetto feroce e brutale, siccome quelli del Medio Evo. Qui è quasi tutto progresso, tutto scienza ed incivilimento”.

–Giovanni Bosco, *La storia d’Italia raccontata alla gioventù. Da’ suoi primi abitatori ai giorni nostri,* Tip. San Francesco di Sales, Torino 1866.

La modernità in pillole:

- Esaltazione dell'individuo (anche carattere religioso);
- Progresso senza fine della ragione;
- Il dominio della natura;
- La conquista di tutta la Terra da parte dell'Europa;
- Lo Stato come unico soggetto della politica internazionale.

La fine della Storia moderna:

- Il problema della periodizzazione;
- Il passaggio alla seconda modernità - alla Storia contemporanea - e la «frontiera mobile;

P. Pombeni (a cura di), *Introduzione alla storia contemporanea,…*

- Continuità di sviluppo con accelerazione…

Chiesa, vissuto religioso e modernità…

Processi a senso unico e piste storiografiche:

- **Tesi prevalente**: modernità e processi di modernizzazione come una lotta tra le nuove idee razionalistiche solennemente trionfanti con l'illuminismo e un vecchio mondo dominato dall'oscurantismo e dal potere della Chiesa sull'individuo—> lotta tra l'uomo e la religione dominante.

- **Un’altra ipotesi di lavoro**: la modernizzazione incomincia dentro il Medioevo con l’affermazione del cristianesimo che pone in primo piano il tema della trascendenza di Dio rispetto al mondo:

Secolarizzazione come processo di svuotamento del potere politico ed economico dalla Chiesa e si compie durante i secoli dell’età moderna ——> un mondo nel quale l’uomo era prigioniero di un universo immobile e animato da potenze invisibili, spiriti diabolici o angelici

Il moderno nasce con un forte richiamo religioso in tutti i movimenti di riforma, sia nel tardo medioevo che in epoca moderna

La formazione di una dualità tra potere politico e potere sacrale trova il suo centro nell'elaborazione della teologia sacramentaria

Il sacro non vaga più per il mondo ma viene custodito in un recinto di cui soltanto la Chiesa come istituzione detiene le chiavi, il recinto dei sacramenti… e dei miracoli come "eccezioni" alle leggi di natura.

Alcuni esempi…

- ***Devotio moderna***: in tutta Europa si diffonde il senso della trascendenza e il richiamo alla coscienza individuale;

- **Crimine e peccato**: formarsi e consolidarsi di categorie differenti nella coscienza europea, per una frontiera mobile tra la giustizia divina e quella umana;

- **Economico**: la nascita di un altro potere autonomo rispetto al "Tempio" e al politico e la costruzione di questo pluralismo di sistemi giuridici;

Solo sgombrando il campo dalle ninfe e dagli spiriti, l'uomo ha potuto impadronirsi dell'energia dell'acque e delle foreste

- **Il culto dei santi**: primo strumento per liberare il mondo da divinità animistiche;

- **Crudeltà e le pagine buie della storia**:

Con questa interpretazione si può comprendere il ruolo crudele sviluppatosi in età moderna, delle repressioni contro le eresie cristiane radicali che credevano di instaurare un regno di Dio nel mondo; contro le superstizioni e le stregonerie, contro le credenze demoniache di cui era impregnata la civiltà dell'Europa medievale. (cfr. P. Prodi, *Il paradigma tridentino. Un'epoca di storia della Chiesa*, Morcelliana, Brescia 2008)

Le fratture nella società…

- Centralità dei mutamenti istituzionali e politici nella direzione della formazione dello Stato moderno - novità che si affermano nel pensiero politico;

  La teorizzazione della ragion di Stato che cristallizzerà la centralità dell'azione politica, persino svincolata da preoccupazioni morali.

- Processi che caratterizzano le strutture ecclesiastiche e il consolidamento del legame con i poteri statali [luterana, anglicana e calvinista].

- Affermazione di nuove gerarchie sociali: con la frantumazione dell'economia e della società medievale cade l'antica suddivisione tra *oratore - bellatores* e *laboratores*.

- Trasformazione dei due grandi poteri dell'Europa: Impero e papato ——> ne esce rafforzata l'Europa delle Monarchie con l'esigenza di imporre una sostanziale unità religiosa.

Europa metà XV sec.

LE CONGIUNTURE RILEVANTI:

- Piano demografico: peste ed epidemie
- Piano economico: carestie e crisi economiche
- Piano politico: affermarsi di nuovi apparati statali

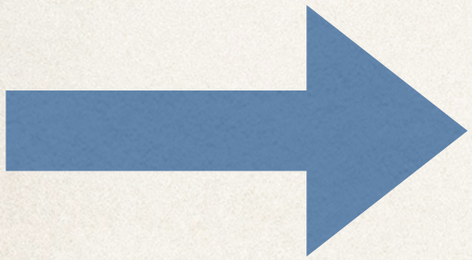
Dall'Europa cristiana alle Chiese cristiane

- Le vicende religiose sono strettamente connesse ai processi di costruzione statale e più in generale alle vicende politiche e sociali d'Europa

Anche a seguito della residenza avignonese, il papato sviluppò un efficiente sistema fiscale ——>

- Attrarre verso il centro della Chiesa cospicue risorse finanziarie —-> fiscalità pontificia come strumento importante nel gioco dei compromessi e alleanze tra Stati;

- Sviluppo delle più antiche forme di esazione come le decime:



a) Contabilità di Stato…?
b) Scopi religiosi
c) Devolute in particolari circostanze agli Stati europei (Corona di Castiglia, Re di Francia) e ratificati con appositi concordati

Il conciliarismo e i rapporti tra Stato e Chiesa

- Il richiamo al concilio e alle tesi “conciliaristiche” da parte dei sovrani avevano un preciso significato politico: di fronte alla crisi del papato giustificavano l’intervento dell’autorità ecclesiastiche:

Affermazione della superiorità dell’autorità del Concilio su quella del Papa ——> il buon ordine della cristianità:

- Concilio di Costanza (1414-1418) e l’elezione di Martino V;
- Basilea (1431-1439).

- Paradossalmente questi concordati diedero nuovamente a Roma un potere di controllo in precedenza non così esteso:

riproponeva l'autorità del papa su tutto il continente europeo accentuando in questa fase il carattere "italiano"del pontefice e del suo Stato.

I papi del Rinascimento come "Sovrani pontefici", promossero un'opera assai vasta di riqualificazione di Roma, di riorganizzazione della corte e di committenza di opere d'arte.

Vissuto religioso e religione vissuta come fatto tutelare?

- Profondo stato d'insicurezza: crisi demografiche, peste nera (1347) e le numerose guerre;
- Eucarestia - almeno una volta all'anno e momento centrale della celebrazione;
- Alla Vergine, ai santi protettori e la nascita.. "di una religione cittadina" ——> forme di partecipazione collettiva;
- La predicazione: Nel '400 perde i toni apocalittici e penitenziali (eccetto Savonarola) e assume contenuti morali e pastorali.

Dalle devozioni alle indulgenze

- Diffusione delle indulgenze..
- Bolla di Sisto IV ed applicabilità anche ai defunti:

Si rafforza l'idea della Salvezza come di un dispositivo meccanico e quantitativo di devozioni e opere buone ripetute.

“In questo accumulo di aspettative e di richieste, di devozioni, che talora configuravano quella che è stata definita una sorta di «contabilità» dell’aldilà, trovava una comprensibile collezione il fenomeno crescente delle indulgenze, cioè della remissione, parziale o totale, delle pene del Purgatorio, operata dalla Chiesa a vantaggio dei peccatori che avessero adempiuto a particolari obblighi, prescritti dalla Chiesa stessa. […] Una concezione della salvezza, che riconosceva nella Chiesa la depositaria del diritto di amministrare il tesoro dei meriti acquisiti da Cristo”.

–Mario Rosa, Marcello Verga, *Storia dell’Età Moderna,* Bruno Mondadori, Milano 2000

Pietà interiore ed esigenze di riforma

- *Devotio moderna*: la rivincita di una religiosità interiore
- Esigenze di riforma: Lorenzo Giustiniani (1381-1456) e Egidio da Viterbo (1469-1532).. e la Sacra Scrittura;
- Girolamo Savonarola (1452-1498) —-> traduzione politica delle nuove istanze di religiosità

- Paolo Giustiniani e Vincenzo Querini, *Libellus ad Leonem X*; (1513)

- Spunti di riforma all'interno della curia romana per un maggiore impegno nell'attività caritativa e assistenziale;

- *Philosophia Cristi* di Erasmo da Rotterdam (1469-1536) e il movimento di riforma "evangelismo", ultimo tentativo pretridentino.